CINEMA

Festival di Roma D'Amico si sfila Sesti resta in lizza

di SIMONA ANTONUCCI

SE il maltempo ha avuto la forza di bloccare i due consigli di amministrazione (Musica per Roma e Cinema per Roma) chiamati a esprimersi sul futuro direttore della Festa del cinema, perché il sole non riesce ad avere la stessa forza e a far ripartire i lavori? Come chiedono a gran voce produttori, registi, autori? Dal 6 febbraio, data in cui dovevano raccogliersi i consiglieri per comunicare una fumata bianca o nera sul candidato Muller, sono passati dieci giorni, molti dei quali assolati. Di convocazioni neanche l'ombra. E nel silenzio, fa rumore un articolo pubblicato dalla rivista cinematografica inglese Screen che annuncia che il festival di Roma diretto da Muller (ipotesi data per certa) slitterà a fine novembre inserendosi tra Venezia, Toronto e Berlino. Ma mettendo in difficoltà l'Auditorium che in quei giorni ha le sale impegnate.

Evidentemente gli ambienti internazionali non immaginano che al momento più che il calendario è in discussione il festival stesso. Alle domande più banali, «Perché? A chi giova questo stallo?», scatta una partita di ping pong, degna di olimpiadi. La Regione, che insieme con il Comune ha messo in campo l'ex direttore della Mostra di Venezia contro il parere del presidente stesso del festival Rondi, e con un direttore ancora in carica Detassis, risponde: «La nostra posizione è nota. Non sono previsti cambiamenti. Quanto alla convocazione, spetta al presidente Rondi». Rondi, dal canto suo, aspetta un segnale. «Un segnale ufficiale - spiega - quando il 6 sotto la nevicata ho deciso di sospendere i lavori, ho fatto presente qual era la situazione. Paralizzata».

Stesse domande al sindaco che risponde: «Stiamo lavorando. Molto». A quale ipotesi? Un nuovo nome, la riconferma del precedente direttore? La Provincia chiede la convocazione al più presto «affinché il cda decida sul direttore per poi rispettarne le decisioni prese in autonomia». Andrea Mondello (Camera di Commercio) conferma la sua posizione e aggiunge: «Muller non ha una figura compatibile con la festa di Roma. Io sono tra coloro che il festival l'hanno fatto e sono sicuro che Rondi troverà una soluzione».

Quale? Caterina d'Amico, nel frattempo, si è tirata indietro: «Sto bene dove sto. Non mi sembra che al festival ci siano le condizioni per riuscire a lavorare». Mario Sesti, responsabile della sezione Extra del festival, non ha ancora ricevuto contatti anche se alcuni membri del cda avrebbero espresso parere favorevole su una sua candidatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Bruno
Gli atti mai visti del processo

Mannic «Il mio Tanit ruota tra due mondi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile